

Legazione
d'Italia.

Parigi 2 Settembre 1863.

Caro amico

Il courier Viller e' ritornato da
Francoforte con dispacci urgenti del conte
di Barral. Le spedisco quindi segret' atteso
a Torino.

Qui ho visto il conte Goltz, il quale era
stato ricevuto domenica scorsa dall'Imperatore.
Mi disse che l'Imperatore non era in buon
disposizione verso l' Austria in seguito al
Congresso di Francoforte. Il conte Goltz disse
all'Imperatore che a suo avviso il migliore
modo di trovar un esito alla questione polacca
era forse quello d'ottenere dalla Russia direttamente
la franca accettazione dei sei punti.
Le quali cose la Russia aveva di già dichiarate
esser pronta a fare, e la promulgazione
d'una costituzione, di cui già si parla da
qualche giorno. Se questa intesa fosse
dallo Cesar annunciata all'Imperatore Napoleone
con una lettera autografa, dovrebbe
ad esser pubblicata, per all'ambasciatore
di Prussia che la France dovrebbe tener
per soddisfatta. Se che tale proposta venisse
fatta dalla Prussia alla Russia da via confidenziale.
Si teme però che l'imitazione

della popolazione: un'altra parte esser un ostacolo
all'attuazione di questo pensiero. Ad ogni modo
l'Imperatore Napoleone non l'espelle, bensì
propone di ritenere nel prossimo anno l'arrivamento.
È evidente per me che il solo impedimento ad
un rinvio momentaneo della presenza alla Russia
ed alla Prussia sia l'impedimento morale creato
dell'Imperatore Napoleone d'ottenere qualche cosa
per la Polonia: solo per che la Prussia si
prezzi, ella può provocare un spostamento radicale
nelle alleanze europee. Non' altra conseguenza
e un pare tenga molto l'Imperatore Napoleone
coi i richiami di Mouravieff. Ella vedrà
per me il caso di far sinagoga a Pischoburg
spedite buon consiglio in questa parte si
con un po' di spago, ma per un po' di Pischoburg
dovrebbe tener per fermo che l'Imperatore
Napoleone capisce benissimo la vera tendenza
del congresso di Brentano. La conseguenza naturale
dovrebbe esser l'abbandono dell'alleanza austriaca,
ma è da temersi che l'Austria, guardando
il caso e volendo evitare, pigli un governo
più netto e più avvertito nella questione
polacca. Non bisognerebbe trascurare il tempo.
La Prussia dovrebbe accelerare le sue operazioni
e mettere d'accordo colla Francia e con noi
per provocare un mutamento nella condotta
della Grande e presentarsi in balzo all'
Austria. Ma dal suo lato la Prussia

divrebbe mandare l'indirizzo delle tue politiche
interne, e che, finché non si veda, non si
verrà non molto presto.

Ho visto oggi il grand'apote. Mi ha dato
formalmente le parole che la questione delle
estradizioni sarà rotta prima che l'Imperatore
parta, cioè a dire entro gli otto giorni. La questione
di uomini comuni non è più fatta di subito.
La questione che chiama l'attenzione del grand'
apote è quella concernente il modo e la
crostacei del imbarco, giacché pare che
i capi melandri siano stati imbarcati per
ordine. Ho dunque al grand'apote che in
una lettera punto la questione, dal momento
che erano imbarcati, non ingosta come, la nave
francese, era in territorio francese quindi
soggetti alle estradizioni. Naturalmente il
Reale non volle pronunciarsi ma sul
rispetto del suo paese. Ho dunque la stessa
risposta di cui tu sei favorevole.

Ma intanto ingegno politico a parlare al
Imperatore, e forse tenerli in piedi al. M. S.
quello che per il politico è il che l'apote
verrà rotta prima che l'Imperatore parta.

Un vostro bene e un cordo

Sei aff. B
Nigra